

Its e orientamento, riforme di pari passo

DI EMANUELA MICUCCI

«Alla riforma degli Its occorre affiancare la riforma dell'orientamento che è il punto dolente del nostro sistema», così da «consolidare tutto il sistema dell'istruzione tecnica e professionale, affinché gli Its siano il vertice della filiera tutta di pari dignità» con quella liceale, accademica e universitaria. Così Cristina Grieco, consigliera del ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, ieri al convegno su giovani, lavoro e Its, promosso dall'usr Toscana presso la Cciaa di Firenze. Con gli Its, percorsi post diploma professionalizzanti alternativi all'università, «vincono tutti»: «i ragazzi trovano un'occupazione nell'80% dei casi; le aziende trovano le competenze professionali di cui hanno bisogno per mantenere il proprio livello di competitività» in un mercato del lavoro che cambia velocemente. In Senato è approdata la riforma degli Its, approvata a luglio dalla Camera. «Un aggiornamento delle norme perché il sistema funzioni meglio», spiega il relatore Gabriele Toccafondi (lv). «E' il momento giusto. Ci aspetta un ripresa economica vigorosa», sottolinea Giuseppe Salvini, segretario generale di Cciaa Firenze che punta sul patto locale per la formazione, già firmato da Livorno, Firenze e Prato. Mentre il Pnrr garantirà agli Its in 5 anni 300 mln € annui aggiuntivi per aumentare prima di tutto il numero di iscritti, dagli attuali 18 mila a circa 100 mila, e dei corsi. «Il nostro problema principale è l'impossibilità di fare programmazione a medio termine, almeno triennale, a causa del finanziamento con il sistema dei bandi regionali annuali», insiste la neo presidente Its Italia Sonia Nebbiai. «E' necessario che gli Its abbiano una sede propria, riconoscibile, ma anche che si avvicinino l'offerta formativa erogandola sui territori, a meno di puntare sui college», osserva Antonio Capone di Confindustria Toscana Sud. Del resto, va valorizzata la mobilità interregionale, osserva Domenico Ioppolo, direttore del Salone dello studente (gruppo Class Editori), ricordando l'accordo con il sistema Its Italia con cui si è messo a disposizione delle fondazioni il Salone, la stampa, la tv. «Il 13% degli studenti già frequenta un Its non della propria regione», spiega Antonella Zuccaro di Indire.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9243

